Martedì 17 Febbraio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 40

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

L'ISTRUZIONE DEGLI EMIGRANTI

(*Collaborazione al «Friuli»*).

III. Cont. e fine (Vedi *Friuli* N. 38)

Dopo saper leggere, scrivere e fare di conto, alla meno peggio, l'emigrante dovrà *conoscere* la geografia della sua patria non solo, ma anche della nazione dove va a lavorare.

Un emigrante ignorante degli elementi di geografia non si può concepire che come un cieco il quale vada camminando in un paese a lui sconosciuto.

A queste cognizioni di *geografia* fisica e politica, si dovranno aggiungere le cognizioni di *geografia del lavoro*, frutto dei tempi nuovi e del fenomeno emigratorio italiano. Quindi statistiche dei centri maggiori di emigrazione; carte grafiche relative; dati relativi ai lavori fatti e da farsi; organizzazioni operaie esistenti in detti luoghi; minimi e massimi delle paghe e della durata della giornata di lavoro; scioperi scoppiati e tendenze del proletariato dei singoli luoghi; consolati italiani e la giurisdizione, ecc.

Appaiate a queste nozioni vanno quelle di storia patria e di storia nazionale degli Stati in cui si dirige di preferenza la corrente emigratoria friulana: e il perchè di questo insegnamento non fa mestieri di spiegarlo.

Altro insegnamento importante sarà quello della legislazione straniera, comparata magari alla nostra.. così meschina in fatto di tutela sociale! Specialmente, punto essenziale sarà la conoscenza delle leggi sugli infortuni del lavoro, sulla durata delle ore di lavoro e sull'igiene del lavoro. In tale modo anche l'emigrante saprà come dovrà regolarsi allorquando si troverà nei casi voluti da quelle leggi e saprà trar profitto dall'aiuto e della tutela del suo Segretariato e del suo console.... se questi non preferisce starsene in disparte!

Non possono mancare le nozioni sui diritti e doveri del cittadino e dell'emigrante: diritti come italiano e come straniero, e doveri come cittadino e come ospite.

Diritti e doveri di uomo civile in mezzo a una nazione civile; di uomo *conscio* dei bisogni degli altri e delle sacrosante aspirazioni sue; di uomo rispettoso dei sacrifici e delle lotte compiute da compagni di lavoro; consapevole del tradimento di colui che presta il braccio suo a chi ostacola e impedisce il miglioramento del lavoratore e la sua graduale emancipazione.

I precetti indispensabili d'igiene non possono mancare certamente: consigli medici sulle malattie professionali, sulle cure preventive da farsi da chi quotidianamente è esposto a mille casi di lacerazioni, di ferimenti, di contagi, di infezioni, ecc.

Nè si deve trascurare qualche nozione dei più importanti fenomeni fisici e naturali: la conoscenza embrionale dei principali materiali di cui si serve nel suo lavoro e delle meraviglie della scienza che, girando nei vari paesi, egli vede e non sa spiegarsi.

Infine un po' di disegno, applicato all'arte sua, e, dov'è possibile, i rudimenti della lingua tedesca, completeranno l'insegnamento.

Riassumendo, ecco il programma:

1. Nozioni elementari di lingua e aritmetica secondo il programma della quarta classe elementare.
2. Nozioni di geografia, con riguardo speciale all'emigrazione e all'economia sociale.
3. Nozioni di storia patria e di storia degli Stati ove emigrano gli operai.
4. Nozioni di legislazioni straniere con riferimento speciale alle leggi sociali.
5. Diritti e doveri del cittadino e dell'emigrante.
6. Elementi di scienze fisiche e naturali e di igiene.
7. Nozioni di lingua tedesca.
8. Disegno applicato alle arti e professioni.

* * *

Di cosa deve servirsi il maestro per espletare tale insegnamento?

Di pochi materiali: dei soliti quaderni, da pochi soldi, per le nozioni di lingua, aritmetica e disegno: di un buon libro di testo, fatto espressamente, per tutto il rimanente.

E tale libro, fatto colla cooperazione di quanti in Friuli e in Italia coltivano gli studi del fenomeno dell'emigrazione e della scuola popolare, dovrebbe essere un testo succoso, diviso in tante parti quanti sono gli insegnamenti che si vogliono dare; racchiudente in modo conciso e preciso le varie norme che si vogliono impartire.

Il maestro, con la viva voce e con la sua coltura personale, completerebbe allargandole o dilucidandole, tutte queste nozioni.

Il Segretariato di Udine potrebbe benissimo comprendere nella voce «*spese di propaganda*» la compilazione di questo testo.

Il materiale non potrebbe difettare ai volonterosi e ai capaci: e noi che abbiamo la fortuna di avere il prof. Musoni, geografo di fama; l'avv. Cosattini, studioso di legislazioni sociali estere e con riguardo speciale all'emigrante; il prof. Rovere, valente insegnante di storia al Liceo; il maestro De Caneva, per citarne uno, studioso e volonteroso insegnante — senza dimenticare Quaglino, Cabrini, Valär e i membri dell'Umanitaria, competentissimi in materia — non dobbiamo di certo trovarci imbarazzati per compilare, per i primi in Italia, questo libro di testo per le scuole degli emigranti.

Tutto sta nel cominciare: i proverbi vecchi, si dice spesso, sono ancora buoni anche per noi, figli del *progresso*, e io, terminando il mio scritto, ricordo ai membri della Commissione Esecutiva, del Segretariato per l'Emigrazione di Udine, il vecchio detto: *Audaces...* con quel che segue!

M.° ENRICO FORNASOTTO

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 15 — Pres. de Riseis.

Il *clou* della seduta fu la sensazionale rivelazione — o meglio conferma ufficiale — delle enormi «succhionerie» accertate dall'inchiesta, nelle aziende dei Telefoni — specialmente a Venezia — ai danni del pubblico e dello Stato.

Il ministro Stelluti Scala espose con sincerità lo stato delle cose, ed annunziò fra le vivissime approvazioni della Camera gli energici provvedimenti già presi — ed altri in corpo di applicazione — da parte del Governo.

Intanto, la Rete di Venezia è stata senz'altro occupata dal Governo.

Nel mondo delle scuole

Il nuovo progetto del Ministro Orlando

(Collaborazione al *Friuli*).

Degne di encomio e di plauso le disposizioni che tendono a combattere l'analfabetismo, nonchè quelle che mirano alla riforma della scuola, ed ogni cittadino, amante del progresso, deve far fervidi voti per la sollecita e seria applicazione.

Il miglioramento economico però dei maestri, da tanto tempo atteso e sospirato, con detto progetto non viene raggiunto, nè si toglie la disparità di stipendio tra maestri e maestre.

E' a sperarsi che i deputati amici della *scuola vorranno*, *durante* la discussione in Parlamento, far rialzare il minimum portato dalla tabella degli stipendi, in modo da sollevare le misere condizioni di chi lavora e suda per dare all'Italia dei cittadini scienti e coscienti.

E *giacchè* sono venuto a parlare dei deputati amici della scuola, raccomando fin d'ora ai miei colleghi di prendere, nelle future elezioni politiche, parte attivissima a favore di quei candidati, che abbiano dato, non a parole, ma a fatti, serio affidamento in pro della causa scolastica.

Gemona, 12 febbraio 1904.

Luigi Antonio Lenna.

Un vescovo friulano

e il crak di un Banco clericale

Vicenza, 14 (*s*) — *Dopo* il crak della Banca Provinciale viene oggi il fallimento dell'importantissimo Banco Ratti.

Il gerente, Giuseppe Ratti, uno dei capaccia del fortissimo partito clericale della città è fuggito, credesi per la Grecia.

Era consigliere provinciale e assessore della clericalissima Giunta.

Il deficit si aggira attorno al milione e si riferisce, quasi per intero ad enti e personalità del campo nero.

Mons. Antonio Feruglio — di Feletto Umberto — vescovo, sembra *sia* danneggiato per circa 300.000 lire.

La sentenza nel processo Bettolo-Ferri

Si ha da Roma che la sentenza del processo Bettolo Ferri si pubblicherà domani, mercoledì.

IN MASSONERIA

Il nuovo Gran Maestro

Roma 15 — A Gran Maestro della Massoneria è stato nominato Ettore Ferrari con voti 1692 su 2059 votanti.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 3 — La nomina del Sindaco — Appunti postumi — (*Vedi N. 33*).

Un valente e stimato *professionista*, che esercita nel mandamento egli stipendi di un consorzio, credette, forse con troppa ingenuità, che in Latisana e *con* l'amministrazione Marin, come ovunque, progresso e libertà si affratellassero; credette che un galantuomo, fatto il proprio dovere, potesse godere la più ampia libertà senza far mistero de' propri principi avanzati, e leggendo l'*Avanti* ed il giornale di Via Pasquirolo. Fu una illusione e male gliene incolse, perchè l'orrore di avere in casa un rivoluzionario, il timore di veder compromesso quel lungo lavorio di preparazione che aveva raggiunto lo scopo di assopire tutti i più nobili ideali di libertà, fecero sì che il bravo *funzionario* si vide un bel giorno messo alla porta.

Fortunatamente l'onda reazionaria dovette infrangersi contro la protesta della pubblica opinione perchè una petizione firmata da oltre quattrocento padri di famiglia chiese al Consiglio comunale che il dottor Zanin venisse riconfermato al posto di veterinario, e la Giunta Marin, vista la mala parata dovè rimangiarsi la *famosa* sentenza di morte.

Fu un' asserzione gratuita quella del cav. Marin, nel suo discorso del 10 gennaio decorso, esservi cioè degli interessati i quali vedendo in lui un ostacolo alla riuscita dei loro progetti tentano di eliminarlo.

Nulla di più errato! Nessun interesse all'infuori del bene del paese, nessun progetto che non sia quello di vedere il Comune amministrato secondo i dettami del *vero progresso*, senza sprechi senza spese inconsulte, ma con le idee del giorno e non già con quei principi di taccagneria che una *volta* potevano reggersi ma che ora hanno fatto il loro tempo.

I fatti che vedemmo esponendo, cento altri che al caso potremmo enumerare, parafrasando quel discorso, dimostrano che ben lungi dal tenere per guida il motto «progresso e buona finanza» l'amministrazione Marin, sia pure se vogliamo vittima di tenebrosi consiglieri alla cui opera deleteria non seppe sot*trarsi, si mostrò* fiacca, rilassata, impari all'importanza del proprio assunto.

Quando vediamo strappare dalla lapide di Giuseppe Garibaldi quella corona che alcuni giovani generosi avevano posta in memoria di Felice Cavallotti; quando vediamo questa Giunta volterriana, dopo di aver rifiutato l'atto di cortesia che le veniva porgendo l'arcivescovo nella sua visita pastorale, accorrere raccolta e devota ai funebri di Leone XIII; quando vediamo accoccolati assieme, sulla poltrona del dottorin, amorosamente baciucchiarsi, Durigatto, il quale ad onor *del vero*, salvo qualche comparsa in casacca da popolare, non fece mai mistero dei propri principi conservatori, ed il cav. Marin, il bollente garibaldino di un tempo, non possiamo far a meno di ridere leggendo il famoso discorso, esclamando: *Oh quam mutatus ab illo!*

Oltris, 13 (rit.) — Il ballo socialista. — Splendido riuscì sotto ogni riguardo il ballo socialista datosi qui in Oltris giovedì *grasso con* una *lotteria* di molti premi a beneficio della istituenda nostra biblioteca.

Furono esposti degli avvisi, tanto in Ampezzo che nei paesi circonvicini, ed a dire il vero, non vi fu mai in questo paese un concorso così numeroso di giovanotti come *in quel giorno*.

La sala era tappezzata di motti e sentenze dei più grandi apostoli della dottrina socialista.

Si ballò con entusiasmo continuo fino alle quattro del mattino.

Verso mezzanotte due mascherette rappresentanti il simbolo della nuova Idea, nel loro apparire nella sala, furono salutate di: evviva il socialismo.

Alle ore tredici poi si fece l'estrazione dei regali *ed* il *capo* festa prese l'occasione per rivolgere ai presenti il seguente discorso:

Amici! Vi ringraziamo di cuore dell'aiuto che ci recato questa sera coll'intervenire a questa geniale festa da ballo. Il socialismo che presenta in azione la fratellanza e la eguaglianza predicata da Cristo e dai suoi discepoli, c'insegna la pietà della miseria. Orbene; noi vogliamo seguire quelle massime e vi proponiamo che le tre bottiglie di vino portante i numeri ecc., il vincitore le ceda a beneficio di tre poveri vecchi bisognosi di questo paese. Vogliamo in tal modo che anche costoro partecipino all'allegria nostra di questa notte.

Tutti *in coro* risposero: bravo, benissimo: così fu fatto.

Poscia si fece una larga distribuzione di opuscoletti di propaganda socialista a tutti gl' intervenuti, non escluso il gentil sesso, il quale ad onor del vero, *con nostra* soddisfazione prosegue continuamente verso la sua emancipazione.

Merita poi far menzione della presenza fino ad ora inoltrata *di due*, a dire il vero, cortesi e simpatici, carabinieri; ma è un fatto che in un paese piccolo come il nostro, stante l'indole mite dei suoi abitanti, non s'è mai verificato fin ora. Noi non ci meravigliammo punto; perchè neppure fin ora si verificò mai in questi paesi il *caso* d'un ballo socialista. Nel quale regnò sovrana l'allegria, senza il benchè minimo incidente spiacevole.

Ed ora ci rivolgiamo ai nostri patrioti sparsi per l'Europa: Contribuite alla nostra biblioteca col mandarci dei libri interessanti, sian pure di *proprio* gusto. Nessuno di voi faccia ritorno in patria senza un simil dono, che vi renderete benemeriti d'aver cooperato ad una istituzione che suona lustro e decoro pel paesello nativo.

Un socialista.

Spilimbergo, 14 — Furto. — L'altra notte sono state rubate all'oste Licurgo Tiani, di Pinzano, 350 L. in biglietti di banca da un portafoglio che teneva in un cassetto del banco. Non si è potuto scoprire però, sino ad *ora, come nè da chi venne* commesso il furto.

L' assemblea della Società Operaia. — Iersera ebbe luogo l' assemblea generale dei *soci* dell'Operaia. Numeroso l'intervento dei soci, perchè si trattava della nomina dell'Ufficio di presidenza e di tre consiglieri. Il Presidente scaduto, avv. Concari, fece un'esposizione brillantissima delle condizioni morali ed economiche della società, e venne ripetutamente applaudito.

Manco a dirlo, il cav. Concari fu rieletto ad unanimità di voti, e con lui fu rieletto il vice presidente Sedran Prosdocimo. I consiglieri che riportarono maggiori voti furono: Sedran Amedeo, Massenzi Giuseppe e Collesan Andrea.

Patronato Scolastico. — Oggi ai tocco ai bambini ascritti al Patronato Scolastico venne offerto un pranzetto dalla benemerita Commissione, presieduta dall'avv. Concari.

Lo spettacolo di n. 48 bambini vispi ed allegri raccolti per festeggiare l'ultima domenica del Carnevale, fu davvero commovente.

Aviano 15 — Violenta bufera — Questa notte un vento impetuoso di nord-ovest con fortissimi sbuffi fece svegliare tutti. Le imposte sbattevano in tutte le case perchè jeri sera nessuno poteva prevedere quanto si preparava nell'atmosfera.

Cocci di tegoli segnano nelle vie la furia del vento.

Ma più di tutto il padiglione del Tiro a segno del povero Bacolà Renaldini, eretto nella grande piazza fu travolto dai vortici, spiantato tutto quanto, e ridotto un mucchio di ceneri e di rottami.

Bacolà e la moglie che dormivano dentro placidamente, ebbero un bel da fare a trasportare il letto in costume pressochè adamitico, sotto un vicino porticato *ove* attesero il giorno per piangere sulle rovine delle loro Gerusalemme.

Martignacco, 13 (rit.) — (*Titi*) Ogni cosa a suo posto — Tengo qui *sott'occhio* la strabiliante nonchè rumorosa chiacchierata fatta da quel furbo d'un vostro corrispondente sui meravigliosi progressi del nostro Comune.

In primis quel signore decanta e porta ai sette cieli l'ottima liquidazione del nuovo acquedotto, *senza* però tener conto dell'eterne questioni che si combattono nelle sedute consigliari per la non giusta distribuzione delle fontane, questioni che dimostrano il malumore e la non intera soddisfazione dei contribuenti. Fin qui però non c'è che dire, stante che il problema del poter dare a tutti il medesimo contento non ha ancora trovata la soluzione; ma, ove quel bravo signore ha dimostrato o molta furberia o non poca cecietà, egli è dove tratta degli edifizi scolastici.

Difatti chi scrive, dimostra la grande energia, la non comune audacia della presidenza amministrativa comunale, nel voler oggi risolvere la questione delle scuole stante la grave spesa incontrata per l'impianto dell'acquedotto, e, per di più, con furbesca e portentosa retorica, attribuisce tale merito alla presidenza che, naturalmente, s'incarna nell'eccelsa persona di mons. Deciani.

Per chi conosce e vive nel nostro ambiente amministrativo non può fare a meno di provare stupore per una tale dichiarazione. Di grazia, quel furbo *signore*, non avrebbe forse mai udito l'ex sindaco Deciani dire che, vigente lui, non avrebbe mai tollerato un addebito nel nostro Comune?

Non lo avrebbe mai sentito nelle sedute consigliari ferocemente confutare ogni proposta riguardante a togliere o migliorare quelle brutture che sono le nostre scuole? E' com'è che oggi, sempre secondo chi scrive, tutta questa girella?

Eg via, un po' di pudore, e convenite meco che se oggi nel nostro Comune si fanno le scuole non è assolutamente merito dei nostri amministratori, bensì delle autorità governative che, dopo un'ispezione fatta, tassativamente lo imposero, dando naturalmente quelle facilitazioni e quegli aiuti che erano del caso.

Ad ognuno il suo, caro signore, e maggior *franchezza*; e dite con me che rari, per fortuna, sono i Comuni come il nostro che fino ad oggi si sono ignominiosamente limitati, o quasi astenuti, a provvedere a quegli urgenti ed indispensabili bisogni che sono la vitalità delle nostre popolazioni.

Campone, 14 — Anniversario — Il giorno 11 corr. si solennizzò il I anniversario dell'inaugurazione del Vessillo Sociale di quella Società Operaia. Presenziavano oltre 120 soci compresi gli onorari.

Al mattino il presidente sig. Bidoli Giov. Maria, allorchè sorse l'Alfiere con la bandiera, pronunciò un breve forbito discorso. A sua volta l'egregio segretario di quel ben organizzato Sodalizio, sig. Cozzi Giov. Batt., lesse pure un discorso copioso di frasi scaturite da un cuore ben fatto.

La gioia faceva in quel mentre brillare gli occhi a tutto il corteo. Tutta quella ospitale e bonaria popolazione scorgevasi a capannelli in mezzo alle pittoresche ondulazioni di quel poetico panorama alpestre.

Alle ore 10 e mezza il corteo si avviò alla Chiesa ove fu celebrata la Messa di rito.

Terminata la cerimonia religiosa, il lungo corteo con a capo il Vessillo che non a torto fu classificato il migliore tra i limitrofi con sopra la iscrizione «Dio e fratellanza» su fondo celeste, si recò nel cortile di riunione dal sig. Bidoli Giosuè.

Qui il corteo si dispose in circolo attorno al Vessillo ed allora il presidente fece un'*opportuno* discorso, poi uno il sig. Cozzi Arcangelo da Travesio socio onorario ed ebbe a riscuotere un applauso ed un'ovazione generale.

Indi seguirono quelli del segretario, del sig. Antonini G. B. con nota vibrata, il sig. Trivelli Attilio geometra, di Tramonti di Sopra, il sig. Bidoli Antonio e il sig. Giovanni Cleva.

Terminata questa cerimonia il corteo s'avviò dal sig. presidente per depositare la bandiera, e prima di deporla nel Cofano il sig. Antonini le diede il saluto.

Indi tutti si riunirono a fraterno banchetto che passò nella schietta e cordiale cerimonia.

Notavasi anche il simpatico vegliardo Bidoli Leonardo d'anni 80 radiante di gioia per l'avvenimento.

Cercivento, 14. (*c. i.*) — Tentato furto. — Nella casa al n. 16 a Cercivento superiore di proprietà di Morassi Giacinto, e precisamente al primo piano ha sede la Latteria Sociale Cooperativa.

In una piccola cassetta di legno, chiusa a chiave ed attaccata alla scrivania vengono riposti i denari che giornalmente si ricavano dalla vendita, per farne poi la verifica ogni 15 giorni.

Ieri sera, come di solito, finito il lavoro, il casaro e gli altri addetti alla latteria se ne andarono alle case loro.

Circa le 6 pom. il proprietario della casa, uscì per pochi istanti lasciando la porta semichiusa e, rientrato, la chiuse a chiave dirigendosi alla sua abitazione posta al secondo piano, mentre stava assieme alla moglie sua ed a due figlioletti, alla moglie parve intendere un rumore al di sotto e ne avvertì il marito. Questi, sulle prime non prestò fede, ma stando però in ascolto il rumore si fece di nuovo sentire.

Allora il Morassi scese al piano inferiore e sotto il tavolo ad uso scrittoio della latteria, scorse una figura umana. Chiamò la moglie e fece uscire dal nascondiglio il tizio e mandato a

chiamare il vicino Boz Pietro, identificarono il.... galantuomo, che aveva con un succhiello cominciato a perforare il cassetto dei denari, ove si trovavano 38 lire.

Stamane furono sul luogo i carabinieri i quali constatarono il fatto e trassero in arresto il ladro, certo Vezzi Giovanni di Giovanni d'anni 16 e mezzo che confessò di essersi introdotto, furtivamente nella casa allo scopo di rubare il denaro che si trovava nella cassetta.

Tolmezzo, 15. — **Dal ballo alla Pretura.** — In una domenica del passato novembre l'oste Arcangelo D'Agaro da Rigolato diede nella propria osteria una festa da ballo. Per avere la licenza parlò col Sindaco, il quale, stante l'assenza del segretario, non potè rilasciargli il permesso scritto, ma glielo diede oralmente. I carabinieri di Comeglians constatato che il D'Agaro non aveva la licenza in iscritto, lo denunciarono al pretore. Il quale però lo assolse.

Taglia le piante — Nel 13 novembre certo Giuseppe Tavoschi di Comeglians, d'accordo colla madre Anna Pellegrina, tagliò nel fondo di proprietà della sua famiglia, chiamato «Salona», 76 piante d'alto fusto, contravvenendo per 28 all'art. 5 del regolamento di cultura silvare e recando un danno di lire 104 32.

Prima di effettuare il taglio, il Tavoschi si recò in Municipio dal segretario a vedere se il fondo fosse vincolato; il segretario, esaminato l'elenco di vincolo insieme col perito Della Pietra e l'ex brigadiere forestale Pittini, *gli rispose di no*. La guardia Venier lo denunciò al pretore, dal quale venne assolto.

Uccellatore sorpreso — Il 10 novembre u. s. la guardia forestale Angeli sorprese certo Buzzi Gio. Batta da Sutrio, il quale uccellava colle panie senza avere la licenza Fu denunciato il Buzzi al Pretore, il quale gli affibbiò lire 20 d'ammenda.

S. Giorgio Nogaro, 15 — Il veglione dato sabato nella sala Cristofoli riuscì animatissimo.

Le danze si protrassero sino alle 7 del mattino successivo

Ieri sera, non ostante il tempo orribile, ballarono accanitamente nella sala Dell'Olio.

Mortegliano, 15 *(Clebe)* — **Pro Emigranti.** — In una corte gentilmente concessa dal sig. B Benedetti, a S. Maria di Sclaunicco, il dott. Salvetti tenne ieri una delle sue belle conferenze agli emigranti. Propaganda ottima.

Rissa. — Certo Purinani Quinto di Emanuele di qui ebbe ieri a pagare a caro prezzo una sbornia che s'aveva disgraziatamente procurata.

Pare fosse molesto; e nei pressi del «Caffè Centrale», quattro individui, forse dei molestati, gl'inflssero con arma da taglio delle non lievi ferite alla mascella inferiore ed alla testa.

Poco da vantarsi da parte di costoro che seppero ricorrere a mezzi così eminentemente..... civili!

Ballo. — Riuscitissime le feste da ballo nella Sala Di Lena anche quest'anno; brava l'orchestra diretta dal sig. A. Cassutti.

Pordenone, 15 — **Scuola popolare** — Oggi alle 14 l'egregio avv. Carlo Policreti che nella sua modesta semplicità per vero dire è sempre pronto a spendere l'opera e la parola sua pregievole in pro delle questioni sociali in genere e di quelle operaie in ispecie, di cui egli è cultore appassionato e studioso, tenne la sua conferenza sull'assicurazione dei lavoratori per la vecchiaia e l'invalidità. Fu misurato, piacevole, preciso nell'esposizione del tema che tanto deve appassionare le classi lavoratrici alle quali è riservata soltanto, dopo gli stenti e la fatica feconda della ricchezza degli altri, l'incertezza del domani. Premesso un rapido *riassunto della materia da lui svolta* l'anno scorso intorno all'evoluzione del lavoro e della sua legislazione. trattò appunto largamente della legge del '98 sull'assicurazione degli operai. Fissato il principio che è un dovere sacrosanto che a chi ha sciupato tutte le migliori energie e gli anni migliori nell'interesse sociale, a produrre, sia assicurato negli anni d'impotenza al lavoro un adeguato compenso vitalizio, trattò della parte tecnica della legge, non trascurò la legislazione comparata citando ad esempio i benefici effetti con tale istituzione ottenuti in Germania, Danimarca, Stati Uniti ecc. Parlò del lato politico nel quale crede tutti i partiti possono trovarsi d'accordo, ed infine con calda, sincera convincente e sentita perorazione toccò del lato morale, invitando tutti coloro che amano assicurarsi il domani ad aderire alla provvida istituzione che potrà anche esser migliorata nel sistema, nonchè a favore salutare propaganda.

Dopo varie interuzioni d'applausi, fu salutato con ovazione.

Società Operaia — A domenica prossima l'elezioni dei consiglieri e del Presidente. Gli espulsi di ieri tenteranno certo la sorte e la riscossa domani, forse imbaldanziti della vittoria al Comune.

Venite pure all'agone; ci proveremo! Le sconfitte non possono scuorare quando sempre e medesimamente arde la fiamma dello stesso ideale. Vincitori o vinti, ci troverete sempre sulla breccia.

Palmanova, 15 — **La veglia di sabato** è riuscita un... veglionissimo autentico.

Nel nostro Sociale convenne ciò che di più elegante, di più spiritato e di più geniale dà la nostra cittadina. Molti forestieri.

Fu giudicato sfavorevolmente il contegno del maestro d'orchestra che rifiutò una polka alle 6 e un quarto circa del mattino, troncando bruscamente il ballo ancora animatissimo.

Rissa. — Ieri vennero a contesa, per motivi del tutto leggeri, certo Luigi Battilana e Trevisan Giuseppe. Quest'ultimo inferse al primo una ferita profonda fino al cranio, una allo zigomo sinistro ed altre tre in direzione della spalla. Fortunatamente queste perforarono la sola giacca.

Cividale, 15 — **Cena delle cariche.** — Nella trattoria «Alla Giardiniera» diretta dalle sorelle Raccaro ebbe luogo la cena delle *Cariche della Società Operaia*. Manco dirlo che regnò la più schietta cordialità ed allegria. Il servizio di trattoria non poteva essere più soddisfacente.

Un'altra cena, — predominante il sesso gentile,— ebbe luogo in una sala dell'«Albergo Centrale».

Il buon umore, le sortite allegre, brillanti, fecero trascorrere parecchie ore tanto bene che il convegno si ripeterà.

Anche qui le vivande, le bibite ed il servizio corrisposero alla fama che va giornalmente acquistando questo Albergo, degno di capitale.

Un'altra cena ancora. — Nell'osteria di D. Dominissini, tutta imbandierata per l'occasione ebbe luogo una cena frugale, alla quale presero parte una trentina di operai. Vi regnò la più schietta e democratica allegria, e tutti rimasero pienamente soddisfatti anche del servizio.

Le sagre. — Ieri cadevano le sagre di S. Valentino e di Santa Appollonia. Causa il tempaccio, quella di Santa Appollonia, che si celebra nella vicina frazione di Grupignano, riuscì stentata, mentre a quella di S. Valentino, in città, vi fu discreto concorso.

Le feste da ballo di ieri sera, poco animate. Domani sera ultima definitiva ballata della stagione. Gli amanti di Tersicore troveranno da sfogarsi al «Friuli» alla «Nave» «all'Abbondanza».

In teatro — Per difficoltà insorte all'ultimo momento, niente Cavalchina, e perciò battenti chiusi.

Il primo di Quaresima — Se il tempo lo permetterà, tutti a Rubignacco, annua passeggiata, fuori porta S. Domenico.

Occorre un medico — Le esigenze del servizio sanitario imponevano al Comune di rimpiazzare quanto più presto è possibile, il posto lasciato vacante dal compianto medico dott. Giovanni Dorigo.

Onorificenza — Il nostro Commissario Distrettuale co. Camillo di Braganze venne, con recente Decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Facciamo le nostre congratulazioni.

Scoperte archeologiche — All'incrocio della strada Carraria-Rualis e Cividale-Cormons è stata scoperta una tomba di età barbarica contenente uno scheletro, armi e fibule di bronzo. In borgo Zorutti poi si sono state trovate alcune urne cinerarie, vasetti di vetro, anfore e numerosi frammenti di vasellame interessantissimi.

Il Comizio Pro-scuola a Pordenone

Nel prossimo marzo avrà luogo fra noi un pubblico Comizio, indetto dalla benemerita e forte associazione magistrale. Ci lusinghiamo che a tale riunione in pro' dell'educazione, autorità, cittadini e maestri, daranno il maggiore appoggio.

Ricordiamo frattanto che a Cividale e a Tolmezzo il Comizio *pro-scuola*, avrà luogo il 21 e 28 corrente con l'intervento di autorità cittadine e scolastiche.

La strage dei gatti

per... gelosia di mestiere

Un amico ci racconta:

In un paese che potrebbe anche trovarsi nella provincia di Udine, c'è un egregio sindaco, il quale è anche un egregio cacciatore al cospetto di Nembrod e di Sant'Uberto.

Un bel giorno il cacciatore si è accorto di una concorrenza disastrosa, fatta di sottomano — anzi, più esattamente, di sottozampa — da una associazione di... gatti, nella caccia alle allodole.

Il cacciatore ne fece parola al sindaco, col quale, come vi dissi, forma un corpo e un'anima sola.

Il sindaco disse al cacciatore: — Lascia fare a me; vedrai! —

E chiamate a sè le guardie campestri diede ordini inesorabili: — Strage, strage sia! —

E la strage fu.

Le guardie campestri hanno valorosamente combattuto e vinto, sterminando la... rivale banda felina.

Esempio da imitare.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Gettate di penna» di *Pietro Rossignoli* — E' una raccolta geniale di pensieri e di fatti i quali nascondono delle fini e sapienti osservazioni — è un libretto modesto e senza alcuna pretesa, che diletta ed interessa il maestro elementare, e tutta la classe di cittadini che comprendono l'importanza dell'educazione e che alle tenere menti valgano gran parte delle loro cure affettuose.

E così va bene! l'opera di propaganda educativa ha in Pietro Rossignoli un forte campione, un esimio insegnante, un lavoratore indefesso. All'amico carissimo i maggiori conforti.

Carlo Fattorello.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

La crisi alla Camera del Lavoro

La parola al segretario

Egregio Direttore,

Non faccio l'avvocato degli altri, quando non sono invitato e mi astengo perciò dal giudicare il vostro commento alle dimissioni della C. Esecutiva della Camera del Lavoro, tanto più poi perchè non sarei, proprio io, il giudice più competente.

Abituato ad assumere la più sconfinata responsabilità delle mie azioni, perchè chiamato in ballo, vi rubo un po' di spazio, per mettere a posto alcune inesattezze, buttate giù — forse volontariamente e con cognizione di causa — dall'autore della nota apparsa in calce al Memoriale della Camera del Lavoro, nel giornale *il Paese*.

L'estensore della **terza edizione** della nota in parola (giacchè è buono si sappia che di essa, ne furono fatte tre edizioni, *rivedute e corrette*) afferma *constargli* essere lo stato d'accordo con l'assessore Franceschinis, nel riconoscere la mancanza — almeno per ora — di locali municipali, da potersi concedere alla Camera del Lavoro, per la sede sociale.

Cinque o sei giorni dopo che ebbi assunto il mio ufficio di segretario, la C. E. m'incaricò di recarmi dall'assessore Franceschinis per fissare con lui un appuntamento *preciso* nel quale avrebbero dovuto essere presentati alla alla Giunta i *desiderati* della classe lavoratrice.

Nuovo della città, fui **accompagnato** alla casa del Franceschinis dal fattorino della Camera, il quale assistette al colloquio, e può, sul suo onore di onesto lavoratore, affermare la verità della cosa.

Il Franceschinis mostrò di essere benevolmente disposto verso i lavoratori organizzati, e domandò quali erano i desiderati. Per sommi capi glieli accennai: detti naturalmente la precedenza alla quistione della sede. Il mio interlocutore allora dichiarò testualmente: *la Giunta è ben disposta, indicateci voi i locali disponibili e noi ve li cederemo.*

Risposi che non conoscendo le cose della città, nè essendo investito di alcun mandato, non potevo lì per lì indicare i locali, i quali ad ogni modo, sarebbero stati precisati nell'abboccamento con la Giunta dai componenti della Commissione Esecutiva.

L'abboccamento non ha avuto luogo per varii incidenti; non si venga quindi a far postume recriminazioni e s'abbia il coraggio, anche a costo di nuocere agli amici, di dire la verità, niente altro che la verità.

Vi saluto.

Udine, 14 febbraio 1904.

Ezio Rebulla.

Si tratterà, certo, di qualche malinteso.

Il Consiglio direttivo della lega lavoranti fornai

assieme al segretario della Camera del Lavoro, Ezio Rebulla, è stato, alle ore 14 e mezza di ieri, ricevuto dall'assessore avv. Franceschinis.

Il segretario della lega Savio, ed il Rebulla, esposero al funzionante sindaco le motivazioni per cui i lavoranti fornai sono costretti ad insistere sul pagamento a quintale anzichè a settimana e sugli altri patti, conclusi con i padroni nello scorso anno, dopo il memorando sciopero: Pagamento e patti che non aggravano in alcun modo le condizioni economiche dei proprietari dei forni, i quali, anzichè lesinare sulla mercede dei lavoranti, *potrebbero cessare dal farsi la concorrenza*, dando il pane, *come fanno qualche volta*, al di sotto del prezzo di costo.

L'ass. Franceschinis dichiarò che la Giunta è dispostissima ad intervenire nel conflitto ed a far prevalere le giuste ragioni dei lavoranti, e che — per porre un freno alla speculazione privata — è stato impostato nel bilancio un preventivo di lire 10.000, *per un* forno municipale.

Fu deciso di tenere nel Municipio un'adunanza dei padroni e dei lavoranti stessi, a fine di tentare, nell'interesse della cittadinanza e dei consumatori, un amichevole componimento dell'agitazione.

Società di miglioramento fra pittori

L'assemblea del 13 febbraio ha deliberato di non accettare nessuna domanda da soci non o soci di voler far parte al lavoro di pittura da eseguirsi nel nuovo fabbricato scolastico, che viene assunto in forma cooperativa, dalla Società di Miglioramento tra pittori ecc. tranne quelli che per il giorno 14 febbraio 1904 non saranno al corr. con le mensilità, non meno del mese di dicembre 1903, come da deliberazione dell'ultima assemblea del 9 febbraio 1904.

Per i volontari d'un anno, Leggiamo nell'ultimo numero del *Giornale Militare Ufficiale* che da oggi è aperto l'arruolamento volontari di un anno nell'esercito per l'anno 1904.

L'iniziativa per il "Teatro Nuovo,, assunta dalla Società Commercianti

Lo abbiamo appreso con piacere, e con piacere *lo riferiamo*: il Consiglio dell'*Associazione Commercianti e Industriali* ha deliberato, interpretando la voce oramai unanime della stampa e della cittadinanza, di assumere l'iniziativa promotrice dell'azione concreta per la costruzione del reclamato Teatro Nuovo, invitando, intanto, l'egr. ing. Rizzani ad esporre il suo progetto.

Plaudiamo; anche perchè troviamo opportuno, indicatissimo, come centro di tale iniziativa, il sodalizio dei Commercianti che accoglie in sè la rappresentanza di tanti interessi e di tante attività cittadine.

Noi ci permettiamo di esprimere fin d'ora all'Associazione dei Commercianti, un'opinione che sappiamo condivisa da moltissimi, e che, del resto, ci sembra *rispondere allo spirito dei tempi, alla* ragion d'essere del reclamato Teatro Nuovo.

La compartecipazione sociale sia *a larga base*, per azioni a piccolo taglio; si escluda quella specie di feudalismo che è il sistema dei palchi a proprietà — sistema che l'esperienza ha dimostrato imbarazzante e pericoloso.

Noi vorremmo, anche, che anche il Municipio non si disinteressasse, non rimanesse estraneo, all'iniziativa e alla futura proprietà, per aver voce in capitolo, nel pubblico interesse.

Ma di questo, e di tanti altri particolari, vi sarà tempo a parlare.

Intanto, plaudendo, auguriamo che sotto l'auspicio della Società Commercianti l'iniziativa assuma fin da principio un indirizzo — *per così dire* — democratico, e cioè moderatamente inspirato.

E non ne dubitiamo.

Le voci del pubblico

Olimpiche indifferenze — Spettacoli... leciti?

Un egregio cittadino ci scrive:

Caro Direttore,

Permettete che per mezzo del *Friuli* io mi faccia interprete di un vivacissimo commento raccolto l'altro ieri dalla voce del popolo (popolo di donne e di fanciulli, in gran parte) in borgo Gemona.

Chi passava ieri, sabato, fra le 3 e le 4 pom. per quella contrada, era costretto a fermarsi, davanti a un assembramento di gente spaventata e urlante.

Che avveniva? Un individuo — un giovinotto — evidentemente ubriaco, con un coltello in mano, con lievi ferite alla faccia e alla mano (chi diceva infertesi da lui stesso, chi riportate in rissa con altri) teneva come suol dirsi il campo, in mezzo alla strada. Poi si mise a inferocire col coltello contro una porta, dietro la quale si era riparato, pare, un suo rivale o un suo perseguitato; e se alcuno si accostava per acquietarlo, minacciava strage.

La strada era piena, come ho detto, di popolo, *specialmente donne e bambini*, che piangevano, urlavano, terrorizzati.

A pochi passi, da una parte, una caserma di carabinieri; *a pochi altri*, dall'altra, un posto di guardie daziarie; poco distante, una caserma di soldati; tutta gente, se non m'inganno, obbligata *in simili casi ad intervenire. Nessuno* di questa brava gente si fece vivo! Anzi, posso attestare che passarono di là due soldati di fanteria, videro, e tirarono dritto come niente fosse.

La brutta gazzarra finì per l'intervento di qualche conoscente che riuscì a rabbonire l'ubriaco e a condurlo via. Ma poteva finir peggio; e se peggio non finì, non è merito di nessuno di quelli che *avrebbero dovuto* impedirlo.

Questo il commento che ho raccolto dalla viva voce del popolo.

Domando, per mezzo del *Friuli*, a tutte le autorità competenti, se ciò non dimostri che c'è qualche organismo che non funziona come dovrebbe.

Un cittadino.

I FALSI MONETARI

Abbiamo da Cividale, 15 febbraio:

Continuano le indagini. Oggi si parlava di un nuovo arresto. Pare che le autorità siano in possesso di colori, di pietre e di una macchina. Si tiene però il massimo riserbo per non compromettere il risultato finale della bene iniziata operazione.

***

Si tratta come è noto di una vasta associazione ramificata nelle zone di Attimis, Faedis, Roana, Cividale, Tarcento, Gemona, ecc.

Anche in Udine le autorità desiderano riserbo, per la stessa ragione; e fanno bene.

L'annegato di Cussignacco

Non è ancora accertata la causa della triste disgrazia di ieri. Pare però che si tratti, come primi notammo, di una disgrazia dovuta a cause del tutto estranee a qualsiasi proposito di suicidio.

CRONACHE e COMMENTI

Unanimità .... commovente

I lettori sanno che cosa ha riferito e commentato il *Friuli* a proposito della mascherata che ha.... pigliato in giro tanta gente convenuta domenica a Udine da ogni parte.

Perchè i lettori del *Friuli* vedano che la stampa non è poi quella eterna laudatrice quale la si calunnia di essere, riporto dai confratelli.

Il *Giornale di Udine* intitola:

«Il corso mascherato di ieri — Una turlupinatura».

E commenta:

«Lo spettacolo che il pubblico attendeva è completamente mancato. Fu una parodia non sappiamo, in alcune parti, se più sconcia o più stupida, degli antichi *corsi* mascherati.

«..... Le intenzioni degli organizzatori *saranno state ottime, noi non neghiamo*. Ma lo spettacolo che hanno messo insieme fu degno, non d'una grande città, come Udine, ma d'un villaggio.

«Ci dispiace di dirlo, ma è così. E se per chiamare la gente non si hanno altri divertimenti da presentare, meglio è lasciarla a casa. Si evviteranno, se non altro, le critiche acerbe e generali che abbiamo ieri sentite.

«Quando si batte tanta gran cassa per l'utile degli esercenti (che poi crediamo, si riduce a ben poca cosa!) bisogna fare le cose con un po' più di criterio e non provocare, invece del compiacimento, il disgusto della cittadinanza».

E la *Patria*? Mi dispiace di non poter riportare tutto l'articolo:

«Il *corso mascherato fu superiore ad ogni biasimo*....

«..... Sarebbe bastato quell'indecentissimo carro del Carnevale morente, intollerabile in ogni paese civile, per farlo condannare, anche se gli altri carri avessero avuto quel che non avevano i comparsi: qualcosa di bello, di brioso, di allegro, di «rappresentativo» almeno.

«..... Non diciamo altro, per compassione della nostra città che non meritava di essere avvilita in quel modo .....».

E il *Crociato*:

«..... *In tutti gli intervenuti rimase una delusione*; una pagliacciata qualunque si prestò per un estemporaneo pesce... di febbraio.

Le cose o si fanno bene o non vanno fatte».

Al cav. Beltrame, dunque, il merito — almeno quello! — di avere.... resa concorde tutta la stampa di Udine.

In compenso, può dire di averne avute proprio.... di tutti i colori.

***

Un'altra impresa carnevalesca che ha trovato concordi le voci della stampa è quella del Comitato che ci diede la festa di sabato col duplice successo: *Veglionissimo* e *Giornalissimo*.

Successo reale e grande, e lode unanime e sincera.

E fa piacere trovarsi d'accordo a dover dir bene, e a darne il meritato alloro all'operoso e intelligente manipolo: Virginio Doretti, Ernesto Santi, Italo Valerio (la cui casa fu per tante sere l'ospitale *rendez-vous* dei.... cospiranti) G. B. De Pauli, Antonio Tocchio ed Eugenio Pagnutti, che del Comitato si assunsero bravamente e sul serio le responsabilità e il lavoro.

IL COMMENTATORE.

Una riunione rimandata. Stante la partenza degli intervenuti dalla Provincia, la riunione generale del Comitato per la pesca e l'agricoltura che doveva aver luogo ieri presso l'Associazione Agraria Friulana è rimandata al *prossimo marzo*.

Con nuova circolare saranno convocati i membri del Comitato della città e della provincia.

Le gesta degli zingari

Due feriti

Alcuni zingari, intervenuti alla fiera di S. Valentino, trovarono ieri sera baruffa nell'osteria *Al Cavallino* di Via Poscolle.

Mentre il padrone dell'osteria era andato a cercare la polizia, anche l'ostessa si buscò le sue legnate. Si arrestarono i tre zingari Michele Ledacovich, Giovanni Raidich, Michele Fodorovich.

***

Si ebbe inoltre una colluttazione tra uno zingaro di Chiavris, Giovanni Raidich, e il vigile urbano Trevisan che lo aveva posto in contravvenzione per la corsa sfrenata a cui egli, col suo bucefalo, si era allontanato.

La moglie pure aiutava il marito ingiuriando il diligente funzionario.

I medici comunali si sono riuniti iersera coll'assessore Franceschinis al quale esposero i loro desiderati.

L'assessore trovò eque le domande dei medici.

CIVICI INTERESSI

Deliberazioni della Giunta.

Ieri alle 15 si radunò la Giunta comunale; la seduta si protrasse fin dopo le 19.

Tra le altre deliberazioni prese, su proposta dell'assessore Comelli, venne dato incarico all'Ufficio tecnico di studiare una proposta per l'adattamento dei due stabilimenti scolastici di San Domenico e delle Grazie per dividerli in due sezioni, una per i maschi e l'altra per le femmine.

Fu incaricato il detto ufficio di completare i progetti per le Scuole Tecniche e di fare un progetto per la riduzione del locale all'Ospital Vecchio per le Scuole Normali.

Su proposta dell'assessore Mattioni, la Giunta ha autorizzata la spesa per la costruzione e collocamento di due candelabri artistici sui pilastri di testata del ponte di accesso al Tempio delle Grazie, con un concorso nella spesa da parte del parroco del detto Tempio.

Inoltre la Giunta, revocando una precedente deliberazione, ha determinato che il Messo comunale Patroncino resti a Cussignacco, che Blasoni Antonio messo rurale, sia nominato messo urbano del terzo riparto e che il Tradgoni sia nominato messo rurale a San Gottardo.

Vennero trattati molti altri argomenti d'ordinaria amministrazione.

Domani, altra seduta straordinaria della Giunta.

I FUNERALI

del compianto veterano e filantropo

Il funerale di Giovanni Pellarini riuscì, quale era da attendersi, imponentissimo.

Una vera folla fece corteo alla salma dell'onorando e benefico cittadino.

Precedevano: Orfanotrofio Tomadini, Casa di Ricovero, (Sezioni maschile e femminile), confraternite, il clero.

Seguiva il carro funebre adorno di infinite corone.

Tenevano i cordoni: l'assessore avv. Giuseppe Comelli, il cav. G. Haimann presidente dei reduci, il cav. Francesco Stringari, Ettore Spezzotti, cav. Luigi Braidotti, dott. Alberico Perissini.

Indi i valletti con un cuscino, ove erano deposte le medaglie dell'estinto; un gruppo di signore vestite a nero, le bandiere della Società Operaia Generale, dei Reduci e dei Veterani del Friuli.

Seguivano i parenti, P. A. de Poli, Pietro Zanutta, dott. Biasotto aggiunto giudiziario, Pirano, Belli, Del Missier, Giusto Livotti, cav. A. Pecile, nob. Orgnani Martina, Miccoli, G. T. Seitz, il presidente della Congregazione di carità cav. dott. G. Romano, Antonio Toso, l'assessore P. Magistris, G. B. Duodo, Umberto Fabris, Antonio Tocchio, Barnaba Raimondo, Antonio Salimbeni, cav. Pietro Miani, Angelo Tonini, P. S. Leicht, Giuseppe Manzini, soci dell'Operaia, dei Reduci, ed altri.

Seguirono le esequie nella Chiesa S. Nicolò; quindi si procedette verso il *Camposanto*.

Sul piazzale Venezia parlarono: G. E. Seitz, per la S. Operaia Generale; l'assessore avv. G. Comelli, e il prof. P. S. Leicht che ringraziò a nome della famiglia. Per ultimo parlò P. A. de Poli vivamente commosso.

Riportiamo il discorso dell'assessore Comelli:

«Gli affettuosi vincoli di parentela che mi legano al povero estinto, di cui noi piangiamo la perdita, ed il mesto incarico affidatomi dai miei colleghi dell'Amministrazione *Comunale, mi fanno dovere di* mandare l'estremo saluto a Giovanni Pellarini.

Egli trascorse la sua vita intemerata nell'operosità onesta e feconda, e nel culto delle virtù.

Col pensiero rivolto all'incremento delle nostre pie istituzioni, *animato* sempre dal sentimento di lenire le sofferenze dei diseredati dalla fortuna, ha voluto legare una considerevole parte del suo patrimonio alla Casa di Ricovero, all'Istituto Tomadini e alla Congregazione di Carità.

Così Egli confermò fino all'ultimo momento quella *fiducia* e quell'alta *considerazione* che la sua lunga vita integerrima gli avevano procurate tra i suoi concittadini; i quali ammirando la rettitudine della sua illuminata coscienza, gli avevano affidato delicatissime mansioni.

L'esempio di tali virtù egli ci lascia in retaggio, ed io ricordandole, a nome della Città di Udine che ho l'onore di rappresentare, benedico la sua memoria e gli mando l'estremo saluto».

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Sabato 20 corr. la compagnia drammatica *Bonfiglioli De-Riso* diretta dall'artista *Garzes* darà principio a un breve corso di rappresentazioni. Verranno date nel corso della stagione varie novità, tra le quali notiamo: *I giorni più lieti* di G. A. Traversi — *Maternità* di R. Bracco — *Amore del Re* di I. Moer — *Duchessina* di A. Testoni ecc.

Pubblicheremo domani l'elenco artistico.

CARNEVALE 1904

Al teatro Minerva. Se D.o vuole, siamo agli sgoccioli! Con un'animazione straordinaria ebbe un ottimo successo, al Minerva, la Cavalchina di ier sera. Le danze si protrassero fino alle cinque e mezza del mattino.

***

Anche in questo ultimo veglione è piaciuto moltissimo il walzer «Stampa Friulana» del giovane sig. Carlo Doneddu Ardoino, e la sua polka «Violette di Udine».

A lui, ed al fratello Gino — del quale piacciono sempre i ballabili popolari — le nostre congratulazioni.

Al Nazionale e alla sala Cecchini questa sera si ballerà per santificare il Carnovale *morente*. A tutti gl'intervenuti nella sala Cecchini si darà un biglietto per concorrere all'estrazione di un marengo.

Oggi, ultimo giorno di Carnovale in tutte le famiglie si mangiano i tradizionali *crostoli* e le saporite *fritole*. Negli alberghi, nelle trattorie son preparate cene per tutti gli amatori delle solennità pantagrueliche.

E in quanto alle digestioni, *speriamo bene*!

Fra una prosa e l'altra

Come qualmente un garzone rimase scornato

Istoria dolorosa
Vi narreremo adesso,
D'un fatto ch'è successo
A un giovine friulan.
Il quale all'Istituto
Con zelo essendo... iscritto
Sperava aver diritto
Di andarsi a sollazzar.
Il giorno s'avvicina
Che in nome del gran Vate
Le danze mascherate
Si debbono intrecciar;
Ma, barbaro destino!
Il padre disumano
Neppure un carantano
Vuol dare al tapinel.
Il quale, di cuor forte,
Non se ne dà sgomento,
E pensa sul momento
Un gran ripiego usar.
L'ardor dei diciott'anni
Scaldandogli le vene,
Ei dice: Starò bene
Sebben senza tabar.
E tosto per seguire
Il mezzo escogitato,
Ei sale difilato
Il monte... di Pietà.
È giunta l'ora attesa,
E il giovine studente,
Fresco, azzimato, aulente,
Al gran Veglione appar.
E gli traluce in viso
In quel fatal momento
Il bellico ardimento
Di gran conquiste far.
A lui s'appressa alfine
Graziosa e provocante
Donzella che ha il sembiante
Celato dal voltin.
Egli felice e trepido,
Accesso di speranza,
La guida nella danza
Al suon dei violin.
Nè mostrasi ritrosa
L'incognita sirena
Di ripartir la *cena*
Col giovin damerin.
Il qual, sudando in copia
Per emozion repressa
Implora una promessa,
Una speranza almen!
Ma.... o cielo, o numi, o stelle!
La barbara parola:
«Ci rivedremo a scuola»
Da quelle labbra uscì!
Ed ei, paralizzato
Dalla scoperta atroce,
Solo trovò la voce
Per singhiozzare! — Ahimè!
Mentre ghignando il subdolo
Si vanta di quel tiro,
Dicendo: — Ho preso in giro
Il baldo seduttor —
Questi, sdegnato e livido,
Scornato ed *in bolletta*,
Già pensa alla vendetta
Del fiero genitor!

Morale.

Da questa storia imparasi:
A chi non ha esperienza
E' inutil la *licenza*
Per fare il cacciator.

Il Cantastorie.

Note e notizie

Nell'Estremo Oriente

Un'altra sconfitta russa — La rada Port-Arthur sbarrata — L'esercito russo — La ferrovia rotta — Giapponesi massacrati — 12 mila sbarcati — Truppe cinesi in marcia.

Secondo un telegramma da Tientsin allo *Standard* a Port-Arthur ebbe luogo fra le squadre russa e giapponese un nuovo combattimento sfavorevole ai russi.

I giapponesi bombardarono il porto e poscia si ritirarono. Parecchie navi russe sarebbero affondate o danneggiate: una giapponese sarebbe andatag perduta.

— Un telegramma da Tokio reca che la squadra giapponese chiuse completamente l'entrata della rada di Port-Arthur.

— Si ha da Pietroburgo che è stata decisa la mobilizzazione di tutto l'esercito russo.

A Kappelen Mosca 200 000 soldati sono ora in viaggio per Mackelen.

— Un telegramma da Tientsin reca che alcune bande di briganti distrussero la ferrovia transiberiana per un tratto di 70 miglia.

— Secondo un telegramma da Port-Arthur al *Daily Mail*, nel tentativo di sbarco già segnalato, dei 600 giapponesi sbarcati presso Tagienvan 400 sarebbero stati uccisi dai cosacchi.

Si ha da Nagasaki che i russi affondarono un trasporto giapponese con a bordo 1800 soldati che annegarono.

— Telegrafano da Cefù che il giorno 10 sbarcarono 12000 giapponesi.

— Un telegramma da Dovebay reca correr voce che alcune batterie russe da fortezza fecero affondare tre torpediniere russe credendole giapponesi.

— Si ha da Tientsin che 10,000 soldati partiranno la settimana prossima per Pashing per Shan Hai Hunan.

Scontro ferroviario

Si ha da Bruxelles che ieri a Schaerbeek avvenne uno scontro con 2 morti e 7 feriti fra il treno proveniente da Ostenda e quello proveniente da Anversa.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 17 febbraio S. Martire di Concordia.

Effemeride storica

16 febbraio 1797 — Il generale co. Contreville prende stanza in San Daniele e vi dimora un mese. — *Annali del Manzano*, vol. 7º)

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

I parenti del compianto Giovanni Pellarini, commossi per i tributi d'affetto resi dalla cittadinanza alla memoria del loro compianto congiunto, porgono vivissime grazie a tutte le autorità, associazioni e cittadini che vol lero partecipare alle onoranze. Chiedono venia delle involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione.

—

La famiglia Sbrana porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro *Italo*. Accolgano queste egregie persone i sensi della nostra imperitura memoria e riconoscenza.

Quest'oggi, alle ore 9 ant., dopo lunga malattia, cessava di vivere in Pontebba il farmacista

Cirio Gio. Batta

d'anni 56.

La moglie, i figli, i parenti, col cuore angosciato, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15. Il presente serve di partecipazione personale.

Pontebba, 15 febbraio 1904.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.